

SALUTO  
al seminario di studio su  
**Dirigere scuole: identità e futuro di una professione**  
Roma, 16 gennaio 2016

Mi è sembrato opportuno partecipare all'avvio di questo seminario di studio su "Dirigere scuole: identità e futuro di una professione" promosso da varie associazioni e realtà di ispirazione cattolica presenti nella scuola con la collaborazione dell'ufficio nazionale della Cei, allo scopo di portarvi un saluto di apprezzamento e di incoraggiamento da parte della Commissione episcopale che si occupa di scuola ed educazione per il lavoro che state svolgendo su un argomento così delicato.

Il tema che avete posto all'attenzione dell'incontro di oggi potrebbe essere considerato da qualcuno secondario rispetto alle questioni che affollano il dibattito sulla scuola; ma, soprattutto, volentieri viene da qualcun altro rimosso per gli aspetti problematici che lo caratterizzano. Al contrario, invece, il ruolo di guida nella scuola è uno snodo fondamentale per il corretto ed efficace funzionamento della scuola stessa e per il raggiungimento delle sue finalità; inoltre, raccogliere consapevolmente la sfida della sua problematicità può contribuire in maniera decisiva ad affrontare adeguatamente una questione nevralgica per il nostro tempo: quella che riguarda il rapporto tra autorità ed educazione.

È, quest'ultima, una questione che supera i confini dell'orizzonte ecclesiale, ma alla quale nemmeno esso può rimanere estraneo. Mentre, dunque, viene preso in esame un tema che tocca direttamente il mondo della scuola, la nostra riflessione ed esperienza credente è sollecitata a mettersi in discussione e ad arricchirsi a contatto con un esercizio della responsabilità educativa che essa vive in altre forme e dimensioni nell'accompagnamento educativo delle nuove generazioni alla vita di fede.

Forte di questa capacità di autocoscienza, la comunità ecclesiale, in modo particolare attraverso la competenza e la professionalità che voi portate e rappresentate, può offrire un servizio e una collaborazione capaci di far crescere l'impegno di tutti coloro che hanno responsabilità dirigenziali nella scuola a favore delle nuove generazioni di cittadini e, sperabilmente, di credenti. Affermare e testimoniare che l'autorità non solo non limita bensì, al contrario, è condizione essenziale per la maturazione della libertà e per l'abilitazione al suo responsabile esercizio: questo è un compito che certamente inerisce alla missione di chi ha un ruolo di dirigente nella scuola.

In questo orizzonte, che è essenziale non perdere di vista, si collocano i vari aspetti che caratterizzano la funzione dirigente nella scuola oggi, assediata per così dire da mentalità e tentativi regolativi che ne insidiano la portata educativa. È importante a questo scopo avere coscienza della pluralità e complessità delle

visioni che si confrontano nella società e nella scuola, per portare nel dibattito e nel confronto la proposta serena e chiara delle proprie posizioni sulla persona, sull'educazione, sulla natura della scuola, sul ruolo del dirigente e sulle condizioni del suo esercizio, nella disponibilità a riconoscere i non pochi valori e convinzioni condivisi, ma anche le differenze di valutazione e di giudizio che convivono nella scuola come nella società, per promuovere un lavoro di edificazione della scuola di tutti in uno stile insieme di puntuale chiarezza di posizioni e di costruttivo dialogo e collaborazione.

Trovo particolarmente opportuna l'idea ed esemplare lo sforzo di collaborazione tra le realtà associative e professionali del mondo cattolico che voi rappresentate. Non è solo una necessità contingente mettere insieme le forze disponibili, è soprattutto espressione di uno spirito e di uno stile ecclesiali, nonché di intelligenza nel comporre energie, progetti ed esperienze di interpretazione della realtà e di ricerca di risposte e soluzioni, illuminate dalla fede e corroborate dalla comunione. Avete una responsabilità da assumere rispetto alla comunità ecclesiale e avete una presenza da rendere significativa nel confronto pubblico nella scuola e nella società, con la forza e la luce che vengono dalla fede e con la competenza laicale che vi conferisce nel vostro ambito capacità e vi chiede spirito di iniziativa. Questo seminario trovi allora realizzazione efficace sul tema attorno al quale discuterete oggi e generi nuove idee e generosi propositi di lavoro comune tra di voi e con altri ancora per amore della scuola di tutti e dei ragazzi e giovani che affidano le loro speranze a chi, dentro e fuori di essa, si dedica alla più nobile delle opere umane, quella educativa appunto.

Con questi auspici, vi auguro buon lavoro.

**Mons. Mariano Crociata**

Presidente della Commissione Episcopale  
per l'educazione cattolica, la scuola e l'università